



Studi e Ricerche

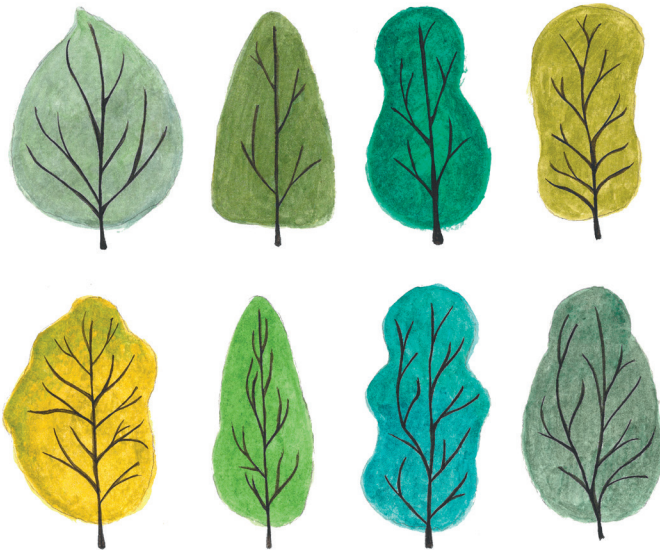
Studies in European Linguistics



Il tedesco tra lingua difficile e “lingua facile”

Prospettive sulla Leichte Sprache

a cura di Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro



University Press



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

Collana Studi e Ricerche 148

Studies in European Linguistics

Il tedesco tra lingua difficile e “lingua facile”

Prospettive sulla Leichte Sprache

a cura di Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2024

Copyright © 2024

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

Registry of Communication Workers registration n. 11420

ISBN 978-88-9377-339-3

DOI 10.13133/9788893773393

Pubblicato nel mese di luglio 2024 | *Published in July 2024*



Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione –
Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Italia e diffusa in modalità
open access (CC BY-NC-ND 3.0 IT)

Work published in open access form and licensed under Creative Commons Attribution – NonCommercial – NoDerivatives 3.0 Italy (CC BY-NC-ND 3.0 IT)

Impaginazione a cura di | *Layout by:* Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro

In copertina | *Cover image:* Francesca Tortora, *Alberi*, 2024, Roma, Collezione privata (acquarello).

Indice

Introduzione	7
Leichte Sprache: una panoramica tra criticità e prospettive <i>Daniela Puato</i>	11
Le strutture “difficili” del tedesco: verso una definizione per lessico, morfosintassi e testo <i>Claudio Di Meola</i>	39
I tempi verbali del tedesco: proposte di semplificazione per la Leichte Sprache <i>Claudio Di Meola</i>	55
Le espressioni metaforiche sono davvero strutture difficili? Considerazioni a partire dalla teoria cognitiva della metafora <i>Elena Bellavia</i>	71
La metonimia nella Leichte Sprache: codificazione, prassi e prospettive <i>Ciro Porcaro</i>	89
Composti nominali e Leichte Sprache: strategie di semplificazione ed impatto semantico <i>Ciro Porcaro</i>	107
I <i>Funktionsverbgefüge</i> tra didattica del tedesco come lingua straniera e Leichte Sprache <i>Fabio Mollica</i>	139

Elementi di semplificazione nella comunicazione finanziaria in lingua tedesca: il caso dei KID e delle raccomandazioni d'investimento <i>Daniela Puato</i>	177
“Deutsche Leichte Sprache” e “linguaggio facile italiano”: un confronto introduttivo <i>Valentina Crestani</i>	199
Linguaggio sensibile al genere nella “Deutsche Leichte Sprache” e nel “linguaggio facile italiano”: un problema traduttivo <i>Valentina Crestani</i>	215
Indice degli autori	231

“Deutsche Leichte Sprache” e “linguaggio facile italiano”: un confronto introduttivo

Valentina Crestani

The following paper compares “Deutsche Leichte Sprache” in Germany and “linguaggio facile italiano” in Italy. Contrastive analyses between Easy German and Easy Italian are necessary because of a scientific gap and the strong points of contact between the two languages (e.g. in South Tyrol). After a brief introduction (section 1), the paper first analyses terminological and definitional issues (section 2), then the legal framework and practical guidelines (section 3), and finally text production (section 4).

1. Introduzione

Il termine “Leichte Sprache” (che nella bozza della norma tecnica DIN SPEC 33429 del 2023 è preceduto dall’aggettivo “Deutsche” a specificare le peculiarità dei “linguaggi facili” nelle varie lingue) si è affermato nei paesi tedescofoni, come dimostrano la realtà testuale, le trattazioni teoriche e le analisi empiriche.¹ Non a caso si è menzionata prima la prassi e successivamente la ricerca: quest’ordine rispecchia l’interesse per tale varietà nato una ventina d’anni fa in primis in associazioni di categoria (che hanno contribuito sia alla realizzazione di testi in lingua tedesca pensati per persone con difficoltà di apprendimento sia allo sviluppo delle linee guida per la redazione degli stessi) e in seguito nella ricerca, i cui primi lavori risalgono al 2010 (cfr. Maaß/Rink/Hansen-Schirra 2021: 192). L’espressione “linguaggio

¹ Ogni paese ha in realtà una situazione almeno in parte differente: per approfondimenti sulla Germania cfr. Maaß/Rink/Hansen-Schirra (2021), sull’Austria cfr. Fröhlich/Candussi (2021), sulla Svizzera cfr. Parpan-Blaser et al. (2021).

facile (italiano)” è, a differenza della corrispettiva tedesca, molto meno diffusa non solo nella produzione testuale (con eccezioni nella zona altoatesina) ma anche nell’attenzione scientifica data ad essa in area italiana. Il confronto con la “Deutsche Leichte Sprache” è utile per far sì che il “linguaggio facile italiano” possa beneficiare della ricchezza della ricerca e della prassi sul tedesco, analizzando quanto già presente per il tedesco, valutando soluzioni similari per l’italiano o proponendo altre soluzioni. Comparare la “Deutsche Leichte Sprache” e il “linguaggio facile italiano” è, inoltre, necessario vista anche la situazione dell’Alto Adige, dove si attestano numerose produzioni testuali in “Leichte Sprache” e in “linguaggio facile”. Il presente contributo persegue pertanto un obiettivo primariamente teorico-comparativo e prendendo in analisi Germania e Italia si concentra sui seguenti aspetti: questioni terminologiche e definitorie (paragrafo 2); quadro normativo e linee guida / manuali di regole (paragrafo 3); produzione dei testi (paragrafo 4).

2. Questioni terminologiche e definitorie

Intitolare il paragrafo con l’espressione “questioni” anticipa le problematiche che riguardano la vivacità terminologica e la scarsità definitoria per l’italiano a fronte dell’unitarietà terminologica e della ricchezza definitoria per il tedesco. Per la “Leichte Sprache” esistono numerose definizioni (fra cui Bock 2015a, Lange 2017, Maaß 2020, Bock/Pappert 2023),² per lo più concordanti fra di loro (anche nel differenziare la “Leichte Sprache” da altre forme di semplificazione, in primis la “einfache Sprache” ossia il linguaggio semplificato e la “bürgerne Sprache” ossia la semplificazione nella comunicazione amministrativa per i cittadini).³ La “Leichte Sprache” è una varietà facilitata del tedesco realizzata in testi (scritti) per destinatari con difficoltà di apprendimento secondo regole raccolte in manuali e in linee

² Per un confronto fra le varie definizioni proposte cfr. Crestani (2022a: 110-122) e Crestani (2022b: 239-242).

³ Per una sintesi in italiano sulle peculiarità delle diverse forme di semplificazione linguistica cfr. Crestani (2020).

guida (cfr. paragrafo 3).⁴ Benché permeata da una caratterizzazione concettualmente scritta, la “Leichte Sprache” si realizza anche nell’oralità (cfr. Crestani 2022a: 167-182 e Crestani 2022c) e, accanto ai concetti di traduzione e di mediazione scritta in “Leichte Sprache”, si inizia a diffondere il concetto di interpretariato, oltre a quello di parlare in “Leichte Sprache”.⁵ Nella ricerca linguistica italiana esistono pochissime definizioni per “linguaggio facile italiano” a fronte, invece, di una ricca variabilità terminologica (“lingua facile”, “linguaggio facile”, “linguaggio facile da leggere e da capire”, “linguaggio semplice da leggere e da capire”, “italiano facile (da leggere)”, “italiano facile”), risolta a volte a favore dell’inglese *easy-to-read* (cfr. paragrafo 4). In questo contributo si adotta il termine “linguaggio facile italiano”, già utilizzato in saggi precedenti (Crestani 2022b); si tenga, però, presente che questo non sempre rispecchia la categorizzazione fornita nei testi prodotti in questa varietà. Le pochissime definizioni esistenti per “linguaggio facile italiano” sono frutto dei lavori di un ristretto gruppo di studiosi e studiose, fra cui Sciumbata (2020) che, nella tesi di dottorato, definisce il linguaggio facile come una modalità di scrittura semplificata, destinata a persone con disabilità intellettive con il fine di aumentare la loro autonomia nella fruizione dei testi, oltre che come un buon esempio di eliminazione delle barriere intellettive utilizzabile in svariate tipologie testuali.

Mentre le questioni definitorie sono state affrontate nella ricerca (linguistica e non) in modo più marcato per la “Leichte Sprache”, portando a una differenza di trattazione teorica per il tedesco e per l’italiano sia cronologicamente sia per intensità, un punto comune fra “Deutsche Leichte Sprache” e “linguaggio facile italiano” è la primarietà temporale delle definizioni di matrice non accademica: definizioni per la “Leichte Sprache” sono state, infatti, fornite in primis nei manuali di regole di *Inclusion Europe* (2009a) e del *Netzwerk Leichte Sprache* (2013). Si tratta di definizioni redatte nella varietà stessa, dunque prive di qualsiasi specializzazione linguistica e orientate ad un principio di utilizzabilità nella produzione dei testi e di compren-

⁴ Pur avendo un grado elevato di normatività, tali regole non sono, nella prassi, sempre rispettate: un esempio è l’utilizzo delle forme passive.

⁵ L’associazione *Netzwerk Leichte Sprache* ha, ad esempio, fra i suoi gruppi di lavoro quello sul “Leichtes Sprechen” ossia sul parlare facile, attualmente in fase di definizione (<https://www.leichte-sprache.org/der-verein/arbeits-gruppen/> [20.01.2024]).

sibilità per le persone con difficoltà di apprendimento. Definizioni per il “linguaggio facile” sono state date dall’associazione Anffas.⁶ In linea generale, tutte queste spiegazioni indicano che il linguaggio facile aiuta le persone a leggere le informazioni difficili.

3. Quadro normativo e linee guida / manuali di regole

Il seguente paragrafo vuole offrire da un lato un percorso cronologico sul quadro normativo esistente in Germania per la “*Leichte Sprache*” (assente, invece, in Italia per il “linguaggio facile italiano”) e dall’altro un percorso ragionato sulle linee guida e sui manuali di regole pubblicati nei due paesi. Come si vedrà, i due percorsi – giuridico e linguistico – si intrecciano fra di loro e le assenze di un percorso legislativo in Italia si riflettono in un percorso molto breve di regole sull’italiano. Proporre una panoramica sintetica del quadro normativo e dei manuali di regole esistenti per la “*Leichte Sprache*” e per il “linguaggio facile” nello stesso paragrafo è, quindi, giustificato dai forti punti di contatto ma, allo stesso tempo, dalle discrepanze che esistono fra normativa in senso giuridico da un lato e norme in senso linguistico dall’altro. I punti di contatto maggiori si evidenziano nella situazione in Germania, mentre le discrepanze sono evidenti soprattutto in Italia. Base normativa comune è la Direttiva Europea 2016/2102 del 26 ottobre 2016 che stabilisce l’obbligo per gli enti pubblici di garantire l’accessibilità digitale nei loro siti web e nelle applicazioni mobili, favorendo così la possibilità per tutti di esercitare effettivamente i propri diritti. Sia i siti web degli enti pubblici tedeschi sia quelli degli enti pubblici italiani sono esplicitamente orientati all’accessibilità, tuttavia sono solo quelli tedeschi a presentare una versione in “*Leichte Sprache*”,⁷ mentre quelli italiani sono orientati a un concetto di accessibilità tecnica. Come osservato nel paragrafo 2 sull’antecedenza della definizione della “*Leichte Sprache*” in ambito extraaccademico, anche nella produzione delle regole linguistiche si osserva una precedenza temporale simile: le prime regole sulla

⁶ <http://www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/linee-guida/> [20.01.2024]

⁷ Specialmente nella comunicazione politica, molti testi in “*Leichte Sprache*” assolvono, però, solo a una funzione di adempimento senza, di fatto, realizzare pienamente l’obiettivo di comprensibilità (Bock 2015b: 122).

“Leichte Sprache” e sul “linguaggio facile italiano”, pubblicate in raccolte sistematiche, sono ad opera di *Inclusion Europe* (2009a e 2009b), seguite in area tedesca dalle regole contenute nell’allegato 2 della BITV 2.0⁸ (2011) e dalle regole del *Netzwerk Leichte Sprache* (2013). Le regole per la “Leichte Sprache” sono pertanto antecedenti all’espressione legislativa sulla stessa, mentre le regole sul “linguaggio facile” sono indipendenti dalla normazione legislativa in quanto non vi sono leggi nazionali in Italia che regolamentano l’utilizzo dello stesso. Il quadro normativo in Germania e in Italia è, infatti, notevolmente differente e questo ha riflessi diretti sulla produzione dei testi, quantitativamente molto meno rilevante per l’italiano. La necessità di una resa in “Leichte Sprache” è esplicitamente menzionata dal *Behindertengleichstellungsgesetz* (BGG), legge sulla parità delle persone con disabilità, nella versione del 2016.⁹ Questa legge introduce una scala di varietà linguistiche con diversi gradi di comprensibilità. L’uso necessario del linguaggio semplificato e del linguaggio facile è limitato all’area giuridica e a testi appartenenti a tale area, fra cui decreti generali e contratti di diritto pubblico: è, tuttavia, da notare che questi non sono i testi con cui le persone con disabilità intellettiva maggiormente si confrontano, quantomeno in autonomia. Anche se il BGG contiene specifiche così limitate, rappresenta un importante punto di riferimento per l’utilizzo della “Leichte Sprache” e uno stimolo per lo sviluppo del mercato della traduzione, soprattutto nel campo giuridico (Maaß 2020: 61). In Italia, il termine “linguaggio facile” (o una delle sue varianti) non ricorre nelle leggi nazionali sull’inclusione delle persone con disabilità (ad esempio Legge 5 febbraio 1992, n. 104) e sulla comunicazione accessibile (ad esempio Legge 9 gennaio 2004, n. 4), anche se queste leggi sono state aggiornate nel corso degli anni. Il termine “lingua facile” ricorre, invece, nella Legge Provinciale 14 luglio 2015, n. 7 della Provincia Autonoma di Bolzano. Tale legge ha favorito la produzione testuale in area altoatesina, sancendo quanto segue: “Leggi e altri documenti ufficiali che

⁸ Si tratta della *Verordnung zur Schaffung barrierefreier Informationstechnik nach dem Behindertengleichstellungsgesetz (Barrierefreie-Informationstechnik-Verordnung – BITV 2.0)*.

⁹ Ulteriori indicazioni legislative importanti in Germania non sono qui menzionate per motivi di spazio: si rimanda a Maaß (2020: 58-64), Crestani (2022a: 122-127), Koehler / Bernabé Caro (2023: 13-20) per un approfondimento.

riguardano in modo particolare le persone con disabilità sono redatti anche in lingua facile”. Si capisce pertanto come la presenza o la lacuna legislativa siano uno dei fattori che hanno inciso e possono incidere sulla più o meno marcata focalizzazione del “linguaggio facile” in qualsiasi Paese.

In contesto tedesco, le regole linguistiche, benché idealmente collegate al sostrato normativo, sono da esso separate nel senso che le leggi non regolamentano il concetto di “Leichte Sprache” ma solo il suo utilizzo. Di seguito si propone una panoramica comparativa sulle regole per la “Leichte Sprache” e su quelle per il “linguaggio facile italiano” con una focalizzazione sulle seconde (cfr. Puato 2024 per un approfondimento sulle prime). Le prime regole (*Inclusion Europe* 2009a, BITV 2.0 2011, *Netzwerk Leichte Sprache* 2013) prodotte per il tedesco sono nate su base intuitiva e sono (parzialmente) divergenti fra di loro. Bredel/Maaß (2016a: 89) hanno analizzato comparativamente le tre linee guida e, sulla base delle criticità osservate, hanno pubblicato quattro volumi: Maaß (2015) e Bredel/Maaß (2016a, 2016b, 2016c).¹⁰ Queste regole hanno origine accademica e si differenziano dalle prime anche per il contesto di presentazione relativo a una definizione scientifica della varietà e a una spiegazione motivata di quanto proposto: non sono, inoltre, scritte in “Leichte Sprache” come, invece, accade nelle indicazioni di *Inclusion Europe* e del *Netzwerk Leichte Sprache*. Seguendo un ordine cronologico, sono, inoltre, da menzionare l’aggiornamento delle regole del *Netzwerk* (2022) e la bozza della norma DIN SPEC 33429 *Empfehlungen für Deutsche Leichte Sprache* (2023). Il *Netzwerk* ha apportato modifiche ad alcune delle regole a livello morfologico e sintattico: le modifiche riguardano sia la spiegazione della regola (più dettagliata) sia gli esempi (aumentati quantitativamente). La Tab. 1 offre una panoramica comparativa sulle nuove regole: la colonna a sinistra contiene la regola della versione del 2013, quella centrale la nuova regola del 2022 e la colonna a destra un breve commento alla nuova regola proposta dall’autrice del presente saggio.

¹⁰ Si tratta rispettivamente di un manuale scientifico (2016a), una guida per il grande pubblico (2016b) e un eserciziario (2016c).

Regole (2013)	Regole marcate come “nuove” (2022)	Commento alle nuove regole
Benutzen Sie positive Sprache.	W11. Benutzen Sie möglichst eine positive Sprache.	La regola pone possibilità maggiori sull'utilizzo della negazione (tramite l'aggiunta dell'avverbio <i>möglichst</i> 'possibilmente').
Schreiben Sie kurze Sätze. Machen Sie in jedem Satz nur eine Aussage.	S1. Benutzen Sie kurze Sätze.	La regola presenta all'interno un numero inferiore di dettagli rispetto a quella originale.
Benutzen Sie einen einfachen Satz-Bau.	S2. Benutzen Sie einen einfachen Satzbau.	La regola presenta una spiegazione sull'ordine delle parole secondo un principio di focalizzazione su chi compie l'azione che deve essere inserito al primo posto (prima del verbo finito).
/	S3. Sie dürfen verkürzte Sätze benutzen.	Questa regola non era una regola autonoma nella versione del 2013, ma costituiva, anche se in forma lievemente differente, una spiegazione alla regola “Benutzen Sie einen einfachen Satz-Bau”. La spiegazione a questa regola contiene anche l'indicazione del poter iniziare le frasi con <i>oder, und, aber</i> (nella versione del 2013 questa costituiva una regola a sé stante).
/	S4. Trennen Sie lange Sätze.	Questa è l'unica delle regole ad essere effettivamente nuova: la spiegazione indica di evitare le frasi secondarie e offre esempi sostitutivi per <i>damit, obwohl, weil, dass, während, bevor, nachdem, wenn</i> . La versione del 2013 ammetteva, invece, frasi con <i>weil</i> e con <i>wenn</i> collocati all'inizio.

Tab. 1. Regole del Netzwerk Leichte Sprache: confronto tra versione 2013 e versione 2022

La norma DIN SPEC 33429 intende essere un supporto per la traduzione dei testi in “Deutsche Leichte Sprache” e, orientandosi ad un

principio pratico, propone indicazioni per i vari livelli linguistici,¹¹ incluso quello lessicografico evidente nella sezione “Glossare” ossia ‘glossari’: si tratta di un’indicazione dettagliata, non presente in forma così estesa negli altri manuali di regole (alcuni, ad esempio *Netzwerk 2022*, menzionano solo la possibilità di raccogliere le parole difficili in dizionari).

Riassumendo, per la “Deutsche Leichte Sprache” (Germania) esistono allo stato attuale (gennaio 2024) quattro raccolte di regole e di indicazioni ricavate su base pratica e prodotte da associazioni o in ambito normativo (*Inclusion Europe 2009a*, allegato 2 della BITV 2.0 2011, *Netzwerk Leichte Sprache 2022*, bozza della norma DIN SPEC 33429 2023), che sono accessibili liberamente online, e due manuali di regole redatte in ambito accademico (Maaß 2015; Bredel/Maaß 2016a) che sono anche riportate in forma ridotta nel sito della *Forschungsstelle Leichte Sprache*, centro di ricerca dell’Università di Hildesheim.¹²

Per quanto concerne il “linguaggio facile italiano”, il paesaggio di regole è da un lato molto meno esteso di quello tedesco, dato che esistono solo un manuale prodotto in ambito extraaccademico (quello di *Inclusion Europe 2009b*) e un manuale prodotto in ambito accademico (Sciumbata 2022), ma dall’altro è, per quanto concerne certi aspetti, maggiormente dettagliato. Nella parte seguente, viene offerta una panoramica sulle indicazioni proposte da Sciumbata che, per certi versi, risolvono alcune delle criticità presenti nei manuali tedeschi (ad esempio la mancanza di indicazioni quantitative sulla lunghezza massima delle frasi) e molte delle criticità delle indicazioni di *Inclusion Europe* (in primis la scarsa specificità per l’italiano). Tale manuale costituisce un unicum non solo perché è l’unico esempio sistematizzato per la lingua italiana ma anche perché è paragonabile, almeno parzialmente, sia con i manuali tedeschi di stampo non accademico sia con quelli di stampo accademico. La comparabilità con i primi è

¹¹ Si intendono i vari livelli di analisi della lingua (similmente a quanto proposto nella Tab. 1) e non i livelli di competenza linguistica (A1, A2, B1); quest’ultimi sono, invece, previsti nelle regole sul “Leicht Lesen” proposte da Capito (<https://www.capito.eu/leichte-sprache/>) che non sono liberamente accessibili online. La differenza principale fra “Leichte Sprache” e “Leicht Lesen” è proprio la presenza dei livelli di competenza linguistica.

¹² <https://www.uni-hildesheim.de/leichtesprache/ueber-leichte-sprache/leichte-sprache/> [20.01.2024]

dovuta al suo intento prettamente divulgativo, intendendo con questo aggettivo il fatto di essere pensato per “chiunque si occupi di scrittura e di comunicazione in generale” e per “chi lavora a contatto con le persone con difficoltà di lettura” (Sciumbata 2022: 13). La comparabilità con i secondi è giustificabile per il fatto che le indicazioni, redatte in italiano standard (ma facile anche per i non esperti), sono la rielaborazione della tesi di dottorato (2020) e sono, quindi, concepite in contesto accademico e incardinate in una contestualizzazione del linguaggio facile da leggere e da capire (definizione, destinatari, storia ecc.).

Nell’ambito sintattico si rilevano le peculiarità maggiori rispetto alle regole sulla “Leichte Sprache” che si riassumono di seguito:

1) *Possibilità d’uso delle frasi subordinate*. Le frasi principali e quelle coordinate sono preferibili, ma le frasi subordinate sono comunque accettate, rispettando l’ordine gerarchico delle informazioni. Sciumbata dedica un paragrafo ai connettivi, che, marcando esplicitamente i rapporti fra le frasi, sono da utilizzare nel modo corretto. In questo elenco esplicativo, Sciumbata propone connettivi coordinanti (fra cui *e, ma, oppure, quindi*) e subordinanti, fra cui *perché* per i rapporti causali, *quando* per i rapporti temporali (in sostituzione di locuzioni più lunghe come *nel momento in cui*), *se* (Sciumbata non indica il rapporto semantico, proponendolo come forma sostitutiva di *nel caso in cui, a condizione che* e *qualora*), *anche se* per un contrasto (in sostituzione di *benché, sebbene* e *nonostante*). Menziona, inoltre, *per* con verbo all’infinito in sostituzione di *perché* e *affinché* con valore finale. L’utilizzo delle frasi subordinate è sconsigliato dai manuali di regole sulla “Leichte Sprache” (il *Netzwerk Leichte Sprache* le sconsiglia, però, solo nella versione del 2022). Maaß (2015: 109-118) e Bredel/Maaß (2016a: 401) propongono costrutti alternativi per evitare i rapporti di subordinazione per la causalità (*deshalb* e *nämlich*), temporalità (*dann*), condizionalità (*dann*), avversatività (*aber, trotzdem*), concessività (*trotzdem*), finalità (*deshalb*). Come si vede, si tratta di un gruppo ristretto di connettivi che possono esprimere vari rapporti semantici fra le frasi. I connettivi proposti da Sciumbata sono, invece, descritti come esponenti un solo rapporto semantico: ad esempio *per* veicola un rapporto finale e consente di evitare l’uso del *perché* (anche se in questo modo si utilizza una forma all’infinito e si ricade nell’ambito dell’implicitezza).

2) *Utilizzo dei pronomi allocutivi.* Sciumbata propone *tu, voi e lei* per rivolgersi direttamente ai fruitori dei testi. Le frasi esemplificative riguardano di fatto l'uso del *tu* e del *voi* e tralasciano il *lei* (peraltro scritto minuscolo e dunque confondibile con il pronome atto alla ripresa anaforica e cataforica). Si tratta per lo più di forme pronominali che rimangono implicite, essendo l'italiano una lingua pro-drop. Le regole per la “Leichte Sprache” (testi con destinatari adulti) prevedono l'uso del pronome *Sie* corrispondente al *Lei* italiano.

3) *Lessico.* Per quanto riguarda il lessico, per la scelta delle parole, Sciumbata consiglia di attingere alle 7.500 parole del Vocabolario di Base (De Mauro 2016) e di verificare nei dizionari la marca d'uso, tuttavia evidenziando la non sufficienza dei dizionari come criterio di scelta e la necessità di coinvolgere i lettori di prova.¹³ I manuali di regole sulla “Leichte Sprache” non indicano cosa si intende con ‘scegliere parole appartenenti al lessico di base’: Maaß (2015: 95-96) e Bredel/Maaß (2016a: 341-342) consigliano, similmente a Sciumbata, di basarsi sulle liste di frequenza (e ne evidenziano anche le problematichità, in primis il fatto che queste sono per lo più ricavate da corpora scritti) e di adottare anche un criterio qualitativo. Indicazioni similari si trovano nella bozza della norma DIN SPEC 33429.

4. Produzione testuale

Per descrivere la produzione dei testi si utilizzano il parametro diatopico (in senso lato) e il parametro diamesico.

1) *Parametro diatopico.* Il testo in “Leichte Sprache” è esito tipicamente di una traduzione intralinguistica, intraculturale e intersemiotica. Si prenda come esempio il passaggio di testo tratto dal sito del governo tedesco¹⁴ che ha come oggetto la protezione dalle calde temperature estive (Tab. 2). In questo caso, il testo in “Leichte Sprache” non presenta perdite informative, ma solo cambiamenti morfologici (ad esempio la scrittura dei composti con il trattino), sintattici (ad

¹³ Sia i testi in “Leichte Sprache” sia i testi in “linguaggio facile” sono verificati, prima della loro pubblicazione, dai lettori di prova ossia da un gruppo di persone con difficoltà di apprendimento.

¹⁴ <https://www.bundesregierung.de/breg-de/aktuelles/hitzeschutz-2198598>;
<https://www.bundesregierung.de/breg-de/leichte-sprache/leichte-sprache-hitzeschutz-2199430> [20.01.2024]

esempio la frase dichiarativa del titolo trasformata in una serie di sintagmi; il pronome personale *ich* ‘io’ delle domande reso con *Sie* ‘Lei’ e lessicali (ad esempio *hohe Temperaturen* ‘temperature elevate’ mediato con *Hitze* ‘caldo’).

Testo di partenza in linguaggio standard	Testo di arrivo in “Leichte Sprache”
<p><i>So schützen Sie sich bei heißen Temperaturen</i></p> <p>Sonne und hohe Temperaturen sind für manche Menschen eine Gefahr. Was muss ich bei hohen Temperaturen beachten? Wie schütze ich mich und andere? Hier finden Sie Fragen und Antworten. Übrigens: Auch die Bundesregierung setzt das Thema Hitze-schutz auf ihre Agenda.</p>	<p><i>Schutz vor der Hitze im Sommer</i></p> <p>Sonne und Hitze sind für manche Menschen gefährlich. Was müssen Sie bei Hitze beachten? Wie schützen Sie sich vor Hitze und Sonne? Wie schützen Sie andere Menschen vor Hitze und Sonne? In diesem Text beantworten wir die wichtigsten Fragen. Wir erklären auch: Das macht die Bundes-Regierung für den Hitze-Schutz.</p>

Tab. 2. Testo in linguaggio standard e testo in “Leichte Sprache”

Non sempre è presente un testo di partenza nella stessa lingua; in zona altoatesina vi sono esempi di siti web (ad esempio quello dell’Amministrazione Provinciale di Bolzano),¹⁵ in cui la resa in “Leichte Sprache” è esito di un processo di mediazione intralinguistica dalla versione standard, mentre la resa in “lingua facile” è esito di un processo traduttivo interlinguistico dalla versione in “Leichte Sprache” (cfr. Tabella 3).

Testo in “Leichte Sprache”	Testo in “lingua facile”
<p><i>Begleitung am Arbeits•platz - Job•coaching.</i></p> <p>Ein Job•coach.</p> <p>Dieses Job•coaching ist für: Menschen mit Behinderungen. Menschen mit psychischen Erkrankungen.</p>	<p><i>Accompagnamento sul posto di lavoro - Job•coaching.</i></p> <p>Un Job•coach.</p> <p>Il job•coaching è un servizio per: Persone con disabilità. Persone con malattie psichiche.</p>

¹⁵ <https://leichte-sprache.provinz.bz.it/begleitung-am-arbeitsplatz-jobcoaching.asp>;
<https://lingua-facile.provincia.bz.it/accompagnamento-sul-posto-lavoro-job-coaching.asp> [20.01.2024]

Testo in “Leichte Sprache”	Testo in “lingua facile”
<p>Menschen mit Abhängigkeits-erkrankungen. Diese Menschen müssen eine feste Anstellung haben. Bei einer festen Anstellung haben Menschen einen Arbeits-vertrag. In einem Arbeits-vertrag steht: Diese Pflichten hat der Mensch bei der Arbeit.</p>	<p>Persone con dipendenze. Queste persone devono avere un posto di lavoro fisso. Le persone con un posto di lavoro fisso hanno un contratto di lavoro. Nel contratto di lavoro c'è scritto: al lavoro la persona ha questi doveri.</p>

Tab. 3. Testo in “Leichte Sprache” e traduzione in “lingua facile”

L’assenza di un (unico) testo di partenza è presente in altri esempi di mediazione intralinguistica: per il tedesco, si segnala il sito *Corona Leichte Sprache*¹⁶ (redatto per intero in “Leichte Sprache”); per l’italiano, *Museopertutti*¹⁷ che offre testi in *easy-to-read* (termine utilizzato nel sito stesso) relativi ai musei di varie città italiane.

2) *Parametro diamesico*. I testi in “Leichte Sprache” e in linguaggio facile si realizzano prototipicamente in forma scritta, ma sono attestati anche utilizzi nella forma orale e nella forma audiovisiva. Esempi di utilizzo della “Leichte Sprache” nell’oralità sono le visite guidate di luoghi turistici condotte in tale varietà.¹⁸ Vi sono, inoltre, testi audiovisivi che presentano sottotitoli in “Leichte Sprache” e in “linguaggio facile italiano” reperibili online su piattaforme dedicate (cfr. Crestani 2022a: 167-182).

5. Osservazioni finali

Il processo per produrre un testo in “linguaggio facile” è complesso. Chi predispone il testo deve decidere quali informazioni possono essere presenti e quali parti sono tralasciabili. Il modo in cui le informazioni sono mediate e tradotte dipende, però, in primis dalle regole dei linguaggi facili e dalle loro divergenze. Queste sono particolar-

¹⁶ <https://corona-leichte-sprache.de/page/6-startseite.html> [20.01.2024]

¹⁷ <https://www.museopertutti.org/> [20.01.2024]

¹⁸ Si confronti a titolo esemplificativo il seguente sito che descrive la possibilità di visite guidate in “Leichte Sprache”: <https://www.bistumsmuseen-regensburg.de/689-domfuehrer-in-leichter-sprache.html> [20.01.2024]

mente interessanti dalla prospettiva contrastiva perché due lingue come il tedesco e l'italiano hanno diverse problematiche legate alle caratteristiche dei due sistemi linguistici. Nella prassi, non esiste, quindi, “il linguaggio facile”, ma una serie di “linguaggi facili” strettamente legati al sistema linguistico e culturale in cui questi si sviluppano che, però, vengono ‘mescolati’ e si influenzano nel contatto interlinguistico.

Bibliografia

- BITV 2.0 (2011). *Verordnung zur Schaffung barrierefreier Informationstechnik nach dem Behindertengleichstellungsgesetz*. https://www.gesetze-im-internet.de/bitv_2_0/BJNR184300011.html [20.01.2024]
- BOCK, Bettina M. (2015a). Leichte Texte schreiben. Zur Wirksamkeit von Regellisten Leichter Sprache in verschiedenen Kommunikationsbereichen und im World Wide Web. *trans-kom* 8: 79-102. http://www.trans-kom.eu/bd08nr01/trans-kom_08_01_04_Bock_Leichte_Texte.20150717.pdf [20.01.2024].
- BOCK, Bettina M. (2015b). Barrierefreie Kommunikation als Voraussetzung und Mittel für die Partizipation benachteiligter Gruppen. Ein (polito-)linguistischer Blick auf Probleme und Potenziale von „Leichter“ und „einfacher Sprache“. *Linguistik Online* 73: 115-137.
- BOCK, Bettina M. / PAPPERT, Sandra (2023). *Leichte Sprache, Einfache Sprache, verständliche Sprache*. Tübingen: Narr.
- BREDEL, Ursula / MAAß, Christiane (2016a). *Leichte Sprache. Theoretische Grundlagen. Orientierung für die Praxis*. Berlin: Dudenverlag.
- BREDEL, Ursula / MAAß, Christiane (2016b). *Ratgeber Leichte Sprache*. Berlin: Dudenverlag.
- BREDEL, Ursula / MAAß, Christiane (2016c). *Arbeitsbuch Leichte Sprache*. Berlin: Dudenverlag.
- CRESTANI, Valentina (2020). Mediare in “Leichte Sprache” in tedesco e in italiano. *Italiano LinguaDue* 12: 586-602.
- CRESTANI, Valentina (2022a). *Die periphere Übersetzung Deutsch – Italienisch. Audiovisuell und Leicht*. Milano: FrancoAngeli.
- CRESTANI, Valentina (2022b). Il “linguaggio facile tedesco”, il “linguaggio facile italiano”: una prospettiva sulle strategie di mediazione. *ItalianoLinguaDue* 14: 237-259.
- CRESTANI, Valentina (2022c). I connettivi nella “Leichte Sprache” tedesca e nella “lingua facile” italiana: la comunicazione museale fra oralità e sottotitoli. *Rivista internazionale di tecnica della traduzione* 24: 133-150.

- DE MAURO, Tullio (2016). *Nuovo vocabolario di base della lingua italiana*. <https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/12/23/il-nuovo-vocabolario-di-base-della-lingua-italiana> [20.01.2024].
- DEUTSCHES INSTITUT FÜR NORMUNG E.V. (2023). *DIN SPEC 33429 Empfehlungen für Deutsche Leichte Sprache*. <https://www.din.de/de/mitwirken/normenausschuesse/naerg/e-din-spec-33429-2023-04-empfehlungen-fuer-deutsche-leichte-sprache--901210> [20.01.2024].
- FRÖHLICH, Walburga / CANDUSSI, Klaus (2021). Easy Language in Austria. In: Lindholm, Camilla / Vanhatalo, Ulla (ed.). *Handbook of Easy Languages in Europe*. Berlin: Frank & Timme, 27-52.
- INCLUSION EUROPE (2009a). *Informationen für alle. Europäische Regeln, wie man Informationen leicht lesbar und leicht verständlich macht*. https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/DE_Information_for_all.pdf [20.01.2024]
- INCLUSION EUROPE (2009b). *Informazioni per tutti. Linee guida europee per rendere l'informazione facile da leggere e da capire per tutti*. https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/IT_Information_for_all.pdf [20.01.2024].
- KOEHLER, Stefanie/ BERNABÉ CARO, Rocío (2023). *Deutsche Leichte Sprache für öffentliche Stellen. Anforderungen, Empfehlungen, Umsetzung*. Berlin: Frank & Timme.
- LANGE, Daisy (2017). Comparing “Leichte Sprache”, “einfache Sprache” and “Leicht Lesen”: A corpus-based descriptive approach. In: Jekat, Susanne Johanna / Massey, Gary (ed.). *Proceedings of the First Swiss Conference on Barrier-Free Communication*. Winterthur: ZHAW, 75-91.
- MAAß, Christiane (2015). *Leichte Sprache. Das Regelbuch*. Berlin: LIT Verlag.
- MAAß, Christiane (2020). *Easy Language – Plain Language – Easy Language Plus. Balancing Comprehensibility and Acceptability*. Berlin: Frank & Timme.
- MAAß, Christiane / RINK, Isabel / HANSEN-SCHIRRA, Silvia (2021). Easy Language in Germany. In: Lindholm, Camilla / Vanhatalo, Ulla (ed.). *Handbook of Easy Languages in Europe*. Berlin: Frank & Timme, 191-218.
- NETZWERK LEICHTE SPRACHE (2013). *Die Regeln für Leichte Sprache*. https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2017/11/Regeln_Leichte_Sprache.pdf [20.01.2024]
- NETZWERK LEICHTE SPRACHE (2022). *Die Regeln für Leichte Sprache*. https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2023/03/Regelwerk_NLS_Neuaufl2022_web.pdf [20.01.2024]
- PARPAN-BLASER, Anne et al. (2021). Easy Language in Switzerland. In: Lindholm, Camilla / Vanhatalo, Ulla (ed.). *Handbook of Easy Languages in Europe*. Berlin: Frank & Timme, 573-622.
- SCIUMBATA, Floriana Carlotta (2020). *Il linguaggio facile da leggere e da capire per persone con disabilità intellettive. Nuove linee guida per l'italiano e applicazione a testi di promozione turistica del Friuli-Venezia-Giulia*. Tesi di dottorato,

Università degli Studi di Udine. <http://hdl.handle.net/11390/1185919>, [20.01.2024].

SCIUMBATA, Floriana Carlotta (2022). *Manuale dell'italiano facile da leggere e da capire*. Firenze: Cesati.

Sitografia

BGG – *Gesetz zur Gleichstellung von Menschen mit Behinderungen* (2016).

<https://www.gesetze-im-internet.de/bgg/> [20.01.2024]

LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 104. <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1992-02-05;104~art3> [20.01.2024]

LEGGE 9 GENNAIO 2004, N. 4. <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2004-01-09;4!vig=> [20.01.2024]

LEGGE PROVINCIALE 14 LUGLIO 2015, N. 7. http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/202703/legge_provinciale_14_luglio_2015_n_7.aspx [20.01.2024]

DIRETTIVA EUROPEA 2016/2102 del 26 ottobre 2016. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32016L2102> [20.01.2024]

